



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 73 del 27/09/2019

OGGETTO: MOZIONE PER CENSIMENTO MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO PRESENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PORTO MANTOVANO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MOVIMENTO 5 STELLE FACCHINI RENATA

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **19:00** nella sala delle adunanze consiliari

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 0

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **9** dell'ordine del giorno

Rientra il consigliere Tomirotti Valentina.

Alle ore 20.08 esce il Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Do la parola al consigliere Facchini”.

Alle ore 20.09 esce il consigliere Bastianini per poi rientrare alle ore 20.11.

FACCHINI: “ In Italia l'amianto è stato messo al bando fin dal 1992, ma ancora se ne stimano installate 23 milioni di tonnellate. Decine di perizie medico-legali e inchieste penali hanno dimostrato l'indubbia connessione fra il contatto con particelle di amianto e l'insorgenza di patologie gravissime, quali il mesotelioma pleurico, associato inalazione di amianto, con una chiara relazione dose/risposta, che tiene conto dell'esposizione e della sua durata. La scienza ha ormai dimostrato che in presenza di condizioni predisponenti, basta una sola fibra di amianto per causare il mesotelioma, patologia la cui incubazione può protrarsi anche vent'anni prima di manifestarsi.

Considerando che con la delibera di Giunta Regionale n.1.620 del 15 maggio 2019 sono stati approvati i criteri per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati, in un'ottica di Protezione Civile intesa non solo come intervento post-emergenza, ma anche e soprattutto come previsione e prevenzione del danno, è fondamentale una ricognizione delle sostanze pericolose presenti nel territorio, per la salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Rilevato che la pericolosità della fibra di amianto non è circoscritta al momento della produzione, ma si conserva nel tempo ed è maggiore quando il manufatto che la contiene si deteriora, si frantuma e si sbriciola, provocandone la dispersione nell'aria;

Ribadito che l'unica soluzione efficace risiede nella prevenzione, ovvero nella messa in sicurezza, nella rimozione e nella sostituzione dei manufatti medesimi, che non può essere lasciata solo all'iniziativa e alla responsabilità dei singoli, per le evidenti connessioni con il bene primario rappresentato dalla salute pubblica.

Chiedo quindi a Sindaco e Giunta di promuovere, d'intesa con gli altri enti competenti in materia e prevedendo un apposito capitolo di bilancio per sostenere i costi del progetto, quanto segue:

- 1) **un censimento** della presenza di manufatti contenenti amianto in edifici e contesti privati, negli edifici pubblici, nelle aziende, nei luoghi comuni, nei condomini, al fine di conoscerne l'ubicazione e valutarne le condizioni di conservazione. Il censimento consentirà altresì di rilevare, anche a futura memoria, i quantitativi esistenti, cosicché lo smaltimento potrà essere controllato e seguito nelle sue fasi da parte di questa e delle prossime Amministrazioni, per scongiurare eventuali smaltimenti illegali di materiale altamente pericoloso.
- 2) **La predisposizione** di un Piano di Bonifica, di messa in sicurezza e di rimozione, basato sulla sinergia dei privati, imprese specializzate certificate, enti pubblici, Centro Regionale Amianto, compresa la Regione Lombardia ed incluse le progettualità in materia promosse dallo Stato, dalla Comunità Europea e dall'ATS Valpadana.

Vorrei fare un appunto, per specificare meglio, affinché non sembri trattarsi di una imposizione nei confronti del Comune riguardo ad una cosa che magari non è neanche di sua competenza.

Intendo impegnare il Sindaco e la Giunta affinché si facciano parte attiva verso tutte le opportunità legate ai piani di bonifica, per cogliere tempestivamente tutte quelle legate alla stessa e predisporre ai piani messi in campo dagli enti pubblici e privati legati alla rimozione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Propone quindi un emendamento al punto? “

FACCHINI: “ E' una precisazione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: “Quindi, viene messo a verbale questa precisazione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Chiede di intervenire il consigliere Buoli, capogruppo del gruppo "Lega Salvini Premier".

BUOLI: “ Solamente per precisare che questo è un argomento molto sentito e che ci trova totalmente in adesione con quanto detto dal consigliere Facchini. Siamo quindi pienamente d'accordo”.

GHIZZI: “ Chiaramente, siamo tutti d'accordo, soprattutto con la precisazione, visto che per come era predisposto l'O,d.G, la cosa era impossibile per il Comune, proprio perché quest'ultimo non si occupa della predisposizione dei Piani di Bonifica. La Mozione, quindi, è assolutamente condivisa nel merito del problema sollevato e, alla luce della precisazione proposta, sono condivisibili anche gli impegni che si richiedono a Sindaco e Giunta, perché vanno esattamente nella direzione tracciata dal nostro programma elettorale che, nella Sezione Ambiente, riserva un'attenzione particolare al problema dell'eternit.

L'idea, infatti, che ha ispirato le azioni formalizzate all'interno del programma elettorale non era solo quella di continuare a fare ciò che abbiamo fatto in questi anni, che comunque è di assoluto rilievo perché il numero degli avvii di procedimento per favorite lo smaltimento dell'eternit è stato importante; ad esempio, solo nei ultimi 7-8 anni, cioè da quando me ne sto occupando, sono stati oltre 100 gli avvii di procedimento messi in atto, peraltro anche per strutture importanti dal punto di vista delle dimensioni, ma l'obiettivo era anche quello di arrivare ad un quadro più completo possibile della presenza di eternit sul nostro territorio, anche attraverso – questo era ciò che pensavamo in fase di redazione del programma – un'analisi condotta con i droni, così come ha fatto nel 2016/2017 il Comune di Mantova, perché la questione è complessa.

Come saprete, la competenza rispetto alla problematica eternit-amianto è regionale e coinvolge sia ARPA che ATS in qualità di organi tecnici. Secondo i dettami del PRAL, presso ATS è costituito un registro che censisce – quindi, un censimento c'è – le situazioni puntuali di presenza di eternit sul territorio lombardo, però in base alla auto-dichiarazioni che i privati cittadini e gli enti pubblici per legge sono tenuti a fare. E' quindi il cittadino, in base alla Legge Regionale, che dovrebbe comunicare ad ATS che sul suo terreno è presente dell'eternit. In base a tali dichiarazioni, quindi, l'ATS redige un registro in cui c'è il censimento di quelli noti, ovviamente, quindi non di quelli ignoti, che, peraltro, non sono facilmente trovabili perché a volte si tratta di piccoli manufatti all'interno dei cortili, che quindi non si vedono dalla strada. Ecco quindi che il discorso dei droni è interessante da questo punto di vista. Nella procedura di auto-dichiarazione, è previsto che il cittadino, anche e soprattutto con l'ausilio di soggetti privati esperti, debba valutare lo stato di conservazione dell'eternit di sua proprietà, così da capire entro quando e in che modo intervenire per bonificare. Innanzitutto non è detto che debba smaltirlo, che debba eliminarlo, perché la bonifica può anche consistere nell'incapsulamento o in altre forme che in qualche modo rendano inerti o comunque bloccino le fibre, che sono quelle pericolose. E' quindi importante l'analisi da parte di una ditta specializzata.

L'attività del Comune, in questi anni, è stata quella di monitorare il territorio per fare emergere le criticità puntuali legate alla presenza di eternit e di sollecitare i proprietari di manufatti in eternit affinché risolvessero la situazione nei tempi e nei modi previsti dalla relazione tecnica della ditta specializzata a cui si sono rivolti.

L'idea di arrivare ad avere, più che un censimento, che poi è conseguente, ma una mappatura, anche a livello comunale e non solo regionale, della presenza di eternit sul nostro territorio ci consentirà quindi di mettere in evidenza non solo le situazioni già note, ma anche quelle non ancora auto-dichiarate. Per queste ragioni, la Mozione verrà sostenuta e votata anche dalla maggioranza.”

Alle ore 20.14 entra il Sindaco.

MARI: “ Passiamo alla votazione. Metto ai voti la Mozione presentata dal consigliere del Movimento 5 Stelle, Facchini”.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 17.

Voti favorevoli 17 unanimi e palesi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare la mozione per censimento manufatti contenenti amianto presenti nel territorio del comune di Porto Mantovano presentata dal consigliere comunale Movimento 5 Stelle Facchini Renata

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)